



## BATTESIMO DEL SIGNORE - ANNO B

- Dopo il tema e il segno della luce, che ha fatto risplendere i giorni del Natale, oggi troviamo un altro simbolo, non meno evocativo e suggestivo: l'acqua. Questo elemento primordiale e vitale è presente già dall'antichità in tutte le culture, come energia divina o come principio dell'essere, è segno di fecondità, di vita che scorre, di purificazione, di forza che alimenta o travolge.
- La Parola di Dio oggi parla dell'acqua che purifica, disseta, testimonia. Parla di un fiume nel quale si svolge un rito - il battesimo amministrato da Giovanni - rito che conclude l'antico e, allo stesso tempo, introduce il nuovo segno dell'acqua: quella che ha il potere "di aprire i cieli".
- Parliamo di simboli, segni e riti, che fanno parte del linguaggio umano, e sono necessari nella vita personale e sociale; un linguaggio che Dio stesso ha assunto per comunicare se stesso all'uomo. Il Signore, che non può essere racchiuso nelle parole umane, si rende visibile, palpabile nei riti.
- Il passo evangelico si apre con due affermazioni di Giovanni Battista: «Dopo di me viene Colui che è più forte di me: io vi battezzo nell'acqua, ma Egli vi battezerà in Spirito Santo» (Mc 1,7-8). La predicazione del Battista è tutta racchiusa nella funzione di attirare l'attenzione su Gesù.
- Nella sua estrema concisione (Mc 1,9.11) il racconto del battesimo di Gesù è ricco di significati importanti. Gesù, per la prima volta in scena nel vangelo di Marco, è presentato nella duplice dimensione del suo mistero: uomo dalle umili origini («venne da Nazareth di Galilea») e tuttavia amato Figlio di Dio e profeta.
- L'espressione «Tu sei il Figlio mio amato, in te mi sono compiaciuto» richiama il Salmo 2 e, ancor più chiaramente, Isaia 42,1: il passo che racconta la vocazione del servo del Signore, sul quale Dio ha posto il suo Spirito e al quale ha affidato il compito profetico di «proclamare il diritto alle genti».
- Secondo segno importante del Vangelo: l'aprirsi dei cieli, la discesa dello Spirito, la voce celeste. Tutto converge nell'indicare che, con la comparsa di Gesù, irrompono i tempi messianici. L'invocazione di Isaia 63,19 («Se tu squarciassi i cieli e discendessi!») è stata ascoltata: dopo essere rimasto a lungo chiuso e silenzioso, il cielo torna ad aprirsi, lo Spirito di Dio torna a essere in mezzo al popolo e la parola del Signore torna a risuonare.
- Il gesto rituale che Giovanni aveva compiuto su tanti, in Gesù diventa la



rivelazione piena di Dio. Da quel momento i cieli si sono definitivamente riaperti, come sottolineano i due ultimi versetti del Vangelo. Dio non è più distante dall'umanità: è vicino, presente, e si mostra nella sua verità di Padre, Figlio e Spirito. L'abbraccio dell'amore di Dio all'umanità.

- Terzo aspetto del Vangelo: sottomettendosi al battesimo di pentimento di Giovanni Battista e partecipando al movimento di rinnovamento e conversione che Giovanni aveva suscitato nel suo popolo, Gesù mostra di concepire la sua via come una via di solidarietà nei confronti degli uomini peccatori: non si estranea dalla storia del suo popolo, ma solidarizza con essa e la assume.
- Con questo suo primo gesto, Gesù ci lascia già intravedere quella logica di solidarietà e condivisione che guiderà tutta la sua esistenza e che gli permetterà di intendere la sua morte come una morte «in riscatto per molti» (Mc 10,45). Nel segno dell'acqua che Gesù ci ha lasciato il Signore continua la sua azione di perdono e salvezza: il mistero della morte e risurrezione entra in ogni uomo dal momento del Battesimo, inserendoci in Lui come «i tralci alla vite».
- Inoltre nel Vangelo del battesimo di Gesù sono visibili gli elementi fondamentali del sacramento del battesimo: il dono dello Spirito, la filiazione divina, la chiamata a un compito profetico. Marco utilizza il verbo battezzare anche per il battesimo della passione, al quale viene associato il suo discepolo: «il battesimo che io ricevo anche voi lo riceverete» (10,38-39). Dunque il battesimo è uno solo, il medesimo per Gesù e per il discepolo, e una sola è perciò la strada da percorrere: la testimonianza fino al sangue.
- Ogni battezzato, ancora oggi, deve far risuonare questo annuncio, secondo il mandato di Cristo: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e si farà battezzare, sarà salvato." (Mc 16,15-16). Siamo uniti a Cristo nel dono della sua salvezza, ed anche uniti a lui nella missione di testimonianza.